

SCHEMA OFFERTA

Proposta Aumento Capitale sociale di € 2.500.000 **Assemblea dei soci BPrM 29/10/2018**

1. INFORMAZIONI SULLA BANCA

Banca Macerata S.p.A., con sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67, iscritta in data 11 Gennaio 2006 nel Registro delle Imprese di Macerata con numero di iscrizione e codice fiscale 01541180434 ed all'Albo delle Banche ex art. 13 Testo Unico Bancario (D. Lgs. N. 385/1993) con numero di matricola Albo n. 5623 e numero di codice meccanografico 3317.5.

Banca Macerata S.p.A. non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 e seguenti del D. Lgs. 385/93.

2. CAPITALE SOCIALE E AZIONARIATO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di € 32.300.000,00, suddiviso in n. 323.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 100 ciascuna.

Lo Statuto di BPrM Spa non prevede limitazioni al possesso di azioni o di obbligazioni convertibili, né al diritto di voto.

L'azionariato dell'emittente è diffuso tra circa 1.000 soggetti.

La società è controllata da un Patto di sindacato che, alla data del 30/06/2018, è intestatario del 64,85% del capitale.

3. DETTAGLIO PROPOSTA AUMENTO DI CAPITALE

Si propone di aumentare il capitale sociale della Banca a pagamento, in forma scindibile, fino ad un massimo di € 2.500.000,00 mediante l'emissione di n. 25.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 100,00 ciascuna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione ogni tredici possedute, senza alcun sovrapprezzo.

Le frazioni non conferiscono alcun diritto tranne per coloro che possiedono meno di tredici azioni, i quali possono esercitare l'opzione per l'assegnazione di un'unica nuova azione.

I soci che avranno esercitato il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare anche il diritto di prelazione – senza alcun sovrapprezzo – nell'acquisto delle azioni rimaste inoperte.

Nel caso in cui le azioni inoperte risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'attribuzione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni richieste in prelazione da ciascuno.

L'aumento di capitale avrà il seguente calendario:

PERIODO	ATTIVITA'
12 novembre 2018 -14 dicembre 2018	Esercizio del diritto di opzione e prelazione degli azionisti
17 dicembre 2018 – 19 dicembre 2018	Versamento / contabilizzazione
19 dicembre 2018	Fine del collocamento, salvo chiusura anticipata per sottoscrizione dell'intero capitale offerto
21 dicembre 2018	Valuta di consegna delle azioni

Il diritto di opzione e prelazione potrà essere esercitato dal 12/11/2018 sino al 14/12/2018, entrambi i giorni compresi.

Nel caso in cui le azioni siano integralmente sottoscritte prima della suddetta scadenza, il collocamento verrà chiuso anticipatamente.

Di seguito si espongono i dati che precedono in forma tabellare:

Controvalore totale dell'Offerta	€ 2.500.000
Numero massimo di Azioni	25.000
Prezzo unitario di Offerta	€ 100, prezzo unitario di offerta agli azionisti
Rapporto di Opzione	Una nuova azione ogni tredici possedute. Le frazioni non conferiscono alcun diritto tranne che per coloro che posseggono meno di tredici azioni, i quali potranno esercitare l'opzione per l'assegnazione di un'unica nuova azione
n. azioni ante offerta	323.000
n. azioni post offerta	348.000

Il Patto di Sindacato non ha formalizzato un impegno di acquisire le azioni rimaste inoplate del presente aumento di capitale.

4. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'aumento di capitale si inserisce innanzitutto nell'imprescindibile esigenza di irrobustire i mezzi patrimoniali della Banca e di rispettare i parametri ICAAP in vista di un maggiore sostegno alle aziende e alle famiglie, quale obiettivo primario della Banca per lo sviluppo del territorio.

Inoltre, l'offerta di aumento di capitale sociale è volta a presidiare l'assetto patrimoniale e finanziario della Banca, per far fronte:

- ad eventuali nuove ed incisive turbolenze del mercato dei titoli sovrani;

- alle possibili novità regolamentari, fra le quali appare degna di nota l'eventuale ponderazione dei titoli governativi che potrebbe far aumentare in modo non irrilevante le necessità di capitale.

5. DATI FINANZIARI

Di seguito vengono rappresentati alcuni dati finanziari e patrimoniali relativi alla Banca Macerata, tratti dai bilanci sottoposti a revisione per gli ultimi due esercizi finanziari chiusi il 31/12/2016 e il 31/12/2017 a confronto, nonché i dati relativi al bilancio semestrale al 30/06/2018.

RATIOS	31/12/2016	31/12/2017	30/06/2018
Totale Fondi Propri	33.600	35.044	31.814
CET1 Capital Ratio	15,04%	13,73%	13,05%
Tier 1 Capital Ratio	15,04%	13,73%	13,05%
Total Capital Ratio	15,05%	13,76%	13,05%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	16,58%	11,84%	9,92%
Sofferenze nette / impieghi netti	7,30%	4,92%	4,75%
Deteriorate lorde / impieghi lordi	26,75%	19,19%	17,48%
Svalutazione crediti / Totale Crediti Deteriorati	49,67%	49,45%	46,07%

BPrM Spa non ha attualmente rating di valutazione.

6. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

6.1 INFORMAZIONI GENERALI

L' ISIN (International Security Identification Number) assegnato alle Azioni oggetto dell'Offerta è il seguente: IT0005329419.

Le Azioni sono titoli rappresentativi della proprietà di una quota del capitale sociale di una società per azioni, individuata dal valore nominale del certificato azionario (capitale sociale diviso numero di azioni emesse).

L'azionista partecipa alle assemblee ordinarie e straordinarie, concorrendo alla formazione della volontà aziendale. In caso di distribuzione degli utili, ha diritto alla quota spettante ad ogni singola azione (dividendo).

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

Le Azioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria, in particolare la titolarità di un diritto di voto pieno nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie, il diritto di percepire dividendi, quando deliberata una distribuzione di utili societari ed il diritto ad ottenere una quota parte del capitale, quando esistente, in tutti i casi di cessazione della società.

Le azioni di Banca Macerata possono essere negoziate sul mercato Hi-MTF gestito da Hi-MTF Sim Spa di Milano, nonché acquistate e vendute liberamente tra le parti acquirenti e venditori.

Tale quotazione rende il titolo liquido. Tuttavia nell'acquisto di tali strumenti è opportuno tener conto di un orizzonte temporale di mantenimento dell'investimento non inferiore a 5 anni.

Inoltre le azioni ordinarie non godono di alcuna garanzia sul capitale investito né di rendimenti minimi previsti. Per l'azione ordinaria di Banca Macerata è stato determinato un rischio MEDIO-ALTO; lo strumento si ritiene pertanto adatto ad un investitore con conoscenza e profilo di rischio adeguati allo strumento. Inoltre, come detto, si tratta di uno strumento che rende necessario un orizzonte temporale di investimento (c.d. Holding Period) non inferiore a 5 anni.

Infine, si informa che le azioni di Banca Macerata, in quanto azioni emesse da un intermediario bancario, possono essere soggette a bail-in nel caso di risoluzione bancaria nell'ambito delle procedure previste dalle nuove regole europee sulla gestione delle crisi bancarie (Bank Recovery and Resolution Directive). Nello specifico, l'applicazione del c.d. bail-in può comportare la riduzione di valore dell'azione fino al suo totale azzeramento nei casi più gravi della crisi della Banca. Tale misura si può tradurre in pesanti perdite percentuali sul proprio investimento, fino alla perdita dell'intero importo investito nell'azione coinvolta nella misura di risoluzione descritta.

Le azioni saranno assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli Spa. Il prezzo di offerta è pari al 100% del valore nominale.

Alla data dell'emissione l'Emittente procederà all'accenramento presso la Monte Titoli Spa (Via Mantegna, 6 – 20154 Milano) in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e alla Parte I, Titolo II, del Regolamento congiunto adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" e successive modificazioni ed integrazioni. Conseguentemente, sino a quando le azioni saranno gestite in tale regime, il trasferimento dei titoli e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire:

- per acquisto e vendita sul mercato Hi-MTF gestito da Hi-MTF Sim Spa di Milano;
- per atto pubblico o scrittura privata autenticata da trasmettere alla Emittente per le debite annotazioni;
- per l'esercizio dei diritti che non sia il trasferimento, per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli Spa.

6.2 REGIME FISCALE

Di seguito si riporta una breve analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle azioni. Resta ferma la necessità da parte degli investitori di consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale applicabile ai propri investimenti.

Il D.L. 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni della L. 23 Giugno 2014, n. 89 ha modificato la misura della aliquota prevista per il regime impositivo delle rendite finanziarie.

Difatti l'art. 3, comma I, della predetta norma dispone che le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi ed ogni altro provento di cui all'art. 44 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 22/12/1986 n.917 e sui redditi diverse di cui all'art. 67 comma 1 lettere da c-bis) a c-quinquies), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 26%. Detta nuova norma ha trovato applicazione a partire dal 1° Luglio 2014.

Per quanto concerne il regime fiscale dei dividendi si rappresenta che sono previste diverse modalità di tassazione a seconda delle diverse categorie di percettori.

Per le persone fisiche residenti in Italia che detengono partecipazioni Non Qualificate al di fuori dell'esercizio d'impresa, sono soggette ad un prelievo alla fonte, a titolo d'imposta ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, del 26%.

Non sono soggette ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva:

- le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR (escluse le società semplici) e dai soggetti passivi dell'imposta sulle società (IRES) di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b) del D.P.R. 917/1986;
- enti pubblici e privati diversi da società e trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (art. 73 primo comma, lett. c) TUIR) fiscalmente residenti in Italia;
- fondi pensione italiani e OICR;
- fondi comuni di investimento immobiliare.

Quanto ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia – che detengono una partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione – si rappresenta che le distribuzioni di utili non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono in linea di principio soggetti ad un prelievo alla fonte del 26% (a decorrere dal 1° Gennaio 2012, ai sensi del D.L. 138/2011) a titolo d'imposta.

Per quanto concerne il regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni, l'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato in relazione a diverse circostanze, quali l'essere le partecipazioni qualificate o non qualificate, relative o non relative all'attività d'impresa, cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, detenute da soggetti residenti fiscalmente ovvero non residenti fiscalmente in Italia.

Le plusvalenze, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono considerate "redditi diversi" di natura finanziaria di cui all'art. 67 del TUIR ed assoggettate ad un

diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate sono assoggettate ad imposizioni unicamente sulla base della dichiarazione dei redditi e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile del percipiente.

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Relativamente a soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma I, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate sui mercati regolamentati, non concorrono a formare il reddito se sono realizzate da soggetti esteri di cui all'art. 6, comma I, del D. Lgs. N. 239/96. Si tratta in particolare: dei soggetti residenti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni, degli enti ed organismi internazionali costituiti ai sensi di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, degli investitori istituzionali esteri costituiti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e delle banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali di Stato.

Negli altri casi, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa.

Da ultimo si rappresenta che l'art. 19 comma 1 del D.L. n. 201/11 convertito in modificazioni della L. n. 214/11 ha previsto, a decorrere dal 1° Gennaio 2012, la modifica dell'art. 13 commi 2-bis e 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72, che comporta l'applicazione di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente agli strumenti finanziari depositati presso gli stessi. Detta imposta si applica sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari, o in mancanza, sul valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuale.

7. FATTORI DI RISCHIO COLLEGATI ALLA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI BPrM

7.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

- Rischio connesso alla perdita di esercizio
- Fattori di rischio connessi alla situazione patrimoniale dell'Emittente
- Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria
- Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito
- Rischi connessi all'esposizione della Banca al debito sovrano
- Rischi connessi all'attività bancaria
- Rischio di credito
- Rischio di concentrazione degli impieghi
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio connesso all'applicazione del meccanismo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea 2014/59/UE in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi
- Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario
- Rischio operativo
- Fattore di rischio per sanzioni irrogate dall'Autorità di Vigilanza
- Rischio connesso all'area geografica di riferimento dell'Emittente ed all'elevata concentrazione territoriale
- Rischi relativi all'affidamento in outsourcing dei servizi informatici
- Rischi connessi al rating dell'Emittente

7.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

- Rischi legati all'andamento dell'economia nazionale e regionale
- Rischio derivante dalla evoluzione della regolamentazione del settore bancario e Finanziario
- Rischio connesso alla concorrenza nel settore bancario

7.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

- Rischio connesso alla liquidità delle azioni
- Rischio connesso alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale
- Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi
- Rischio connesso ai conflitti di interesse
- Rischio afferente il prezzo delle azioni
- Rischio connesso ai mercati dell'Offerta